



QUALE DESTINO PER I PICCOLI OSPEDALI?



“Se un cittadino dovesse affrontare un intervento chirurgico di una certa importanza, sceglierebbe il piccolo ospedale sotto casa che magari esegue pochi interventi l’anno di quel tipo oppure opterebbe per una struttura ospedaliera, magari a qualche chilometro di distanza dove c’è un’equipe esperta e l’attrezzatura necessaria per ogni evenienza? Oggi tecnologie, capacità e sapere ultraspecialistico dei professionisti, per la sicurezza ed il benessere dei pazienti non consentono di fare tutto ovunque”

Da questa semplice quanto lampante osservazione parte la riflessione sul destino delle piccole e piccolissime strutture ospedaliere fatta dalla dottoressa Maria Rita Mazzocanti, che lavora nella direzione medica delle strutture ospedaliere di Macerata, Tolentino e Treia.

segue...

www.multiradiopressnews.it

editoriale

di Ester De Troia

Le superdonne esistono!

Ma non sono quelle capaci di fare tutto, che trovi ad ogni evento mondano sempre perfette, curate, ordinate, ben vestite, che siano imprenditrici, mogli di...o “semplici” comparse della vita mondana.

Sono quelle che passano inosservate avvolte nella loro situazione di disagio dettato da questa crisi economica che miete più vittime di quante possiamo immaginare. Famiglie che si sgretolano, donne sole con figli da crescere e ai quali raccontano sempre più bugie, o mancate verità, per giustificare un acquisto promesso ma impossibile da mantenere, che rinunciano a tutto, spesso anche a vivere una propria vita per non far mancare nulla alla famiglia, ai figli che comunque si sentono “diversi” con i loro giochi semplici e non l’ultimo modello che la televisione pubblicizza come un mantra.

Credete che siano poche e perlopiù straniere nella nostra Tolentino?

Guardatevi bene attorno, non pensate solo alle vostre impellenze, soffermatevi ad osservare le persone intorno a voi.

La ragazza che fa la badante o la donna delle pulizie, mestieri negli ultimi anni snobbati ed affidati solo ad extracomunitarie ma che per necessità nuovamente cercati. Coppie che, forse egoisticamente (ma non sta a noi assolutamente giudicare) decidono di fare un solo figlio o nessuno perché *“non se lo possono permettere”*.

Organizzazioni preposte alla consegna di pacchi alimentari che vedono bussare alle loro porte sempre più insospettabili concittadine.

Negozi vuoti perché non ci si può neanche più permettere il lusso di un acquisto nel periodo di saldi.

E nonostante ci facciamo grandi di fronte al progresso, all’emancipazione, alle battaglie vinte dove in realtà non c’è nessun vero vincitore, vediamo donne come noi che vengono considerate ancora esseri inferiori dai loro stessi simili come ci racconta in questo numero Solidea Vitali in una bellissima ricerca che affonda le radici in un antico retaggio culturale.

A queste **eroine nella loro semplicità e dignità** dedichiamo l’editoriale del mese di marzo, mese in cui si celebra contemporaneamente la festa della donna e quella del papà. Due figure completamente differenti nell’immaginario collettivo ma che in questo ultimo periodo si sovrappongono talmente tanto da rappresentare un ruolo svolto sempre più spesso dalle stesse donne. Non ce ne vogliono gli uomini, i papà che ci leggono e che hanno la fortuna di godere appieno del loro ruolo genitoriale. A loro auguriamo di comprendere che una famiglia e dei figli non sono una tappa scontata della vita, un accessorio di cui disfarsi quando non serve più o che addirittura diventa un peso, auguriamo la consapevolezza che si tratta di un immenso tesoro che nessuna crisi dovrebbe portare via. Auguri Donne, auguri papà!

...segue dalla prima pagina

La Direzione Medica Ospedaliera è l'organo sanitario che lavora perché le strutture ospedaliere siano a norma rispetto ai livelli igienici, alberghieri e qualitativi. La dottoressa Mazzocanti spiega quali sono state negli anni le scelte fatte dalla Regione Marche e dall'ASUR, in accordo con i direttori sanitari dei vari presidi ospedalieri per riorganizzare, e non ridurre, ogni piccolo o grande nosocomio.

"In fin dei conti si fanno chilometri su chilometri solo per andare a comprare un paio di scarpe, è assurdo pretendere di trovare in ogni cittadina, anche piccola, un ospedale dotato di tutte le attrezzature e personale qualificato.

30-40 anni fa era possibile perché la medicina era fatta più dagli uomini che dalle macchine, ma grazie a Dio la medicina è notevolmente avanzata, ci sono tecnologie sempre più sofisticate e quindi notevolmente costose che non possono essere acquistate per tutte le strutture ospedaliere d'Italia, anche perché sono macchinari che diventeranno presto obsoleti e superate da tecnologie ancora più nuove".

Allora quale sarà il destino degli ospedali maceratesi?

Si sta attuando una riorganizzazione. Non tagli indiscriminati ma eventualmente ponderate riconversioni, basate sui bisogni reali della popolazione, anche in considerazione dei cambiamenti demografici, in particolare dell'invecchiamento.

E' necessario spendere in modo assolutamente efficiente le risorse che la sanità ha a disposizione, ridotte rispetto ad alcuni anni fa, ma non così poche da non permettere alla nostra sanità di eccellere e di dare risposte efficaci ed efficienti ai nostri cittadini.

La crisi in questo caso è stata una grossa opportunità per rivedere alcune cose. A Tolentino per esempio sono stati riconvertiti alcuni posti letto per acuti trasformandoli nei necessari posti letto per accogliere la cronicità ed i pazienti che necessitano di riabilitazione.

La struttura ospedaliera di Macerata è attrezzata per l'acuzie, vi sono reparti e servizi altamente

specializzati, la rianimazione, l'UTIC, la neonatologia, la terapia semintensiva, la radiologia interventistica, solo per citarne alcuni. Ma una volta superata la fase acuta ed individuata la giusta terapia il paziente può tranquillamente essere trasferito in un ospedale specificamente attrezzato per la degenza prolungata o la riabilitazione, come quello di Tolentino o di Treia, dove potrà proseguire la cura, nel modo più appropriato, fino alla dimissione"

Perché il Pronto Soccorso di Macerata è spesso al centro delle polemiche per le lunghissime attese?

"Il giudizio talora negativo dato al nostro PS è legato essenzialmente ai tempi di attesa troppo lunghi. La caoticità ed il disordine che vengono denunciati è in realtà una conseguenza indesiderata ed indesiderabile, ma intrinseca, di questo tipo di Reparto, e non costituisce affatto una peculiarità del PS di Macerata, ma viene riportato in relazione a praticamente tutti i PS d'Italia, e non solo.

Si tratta infatti, purtroppo, di una conseguenza in parte inevitabile e connaturata alla stessa tipologia di lavoro che si svolge in PS, ossia di un lavoro caratterizzato dall'urgenza/emergenza, dall'estrema fluidità delle situazioni e dalla conseguente difficoltà di poter organizzare in maniera "ottimale" un servizio che per sua natura si rivolge all'urgenza e quindi all'imprevedibile.

D'altro canto, però, è necessario sottolineare il fatto che spesso i lunghi tempi di attesa sono anche una conseguenza di una richiesta impropria di prestazioni che si sarebbero dovute fornire al cittadino in tutt'altro regime, e da una mancanza di formazione di cultura sanitaria adeguata del cittadino stesso che spesso si rivolge al PS per accedere a prestazioni non realmente urgenti e/o non di pertinenza ospedaliera, e che avrebbero potuto e dovuto essere orientate ai servizi più adatti per tipologia di bisogno e di prestazione.

L'altro problema è la carenza di posti letto per chi invece necessita di ricovero, purtroppo una significativa percentuale dei posti è



occupata da pazienti che potrebbero essere dirottati in un reparto di lungo degenza ma che invece vengono seguiti in reparti per acuti, con uno spreco di potenzialità notevole.

Per fare un altro esempio, in media in un ospedale come quello di Macerata, ogni giorno ospitiamo una percentuale importante di malati terminali che troverebbero un'assistenza migliore in altre realtà assistenziali, ad esempio negli hospice, dove gli ultimi giorni di vita possono essere seguiti con la cura e la sensibilità necessarie da personale specificamente formato, dove, tra l'altro, viene lasciato ampio spazio all'assistenza dei familiari.

Ricordo che anche in questo la nostra sanità si sta dirigendo verso la giusta direzione, infatti recentemente è stato inaugurato un hospice anche qui a Macerata"

Quali sono i reparti specialistici di Macerata?

"Macerata ha diversi reparti di eccellenza come la pneumologia, la nefrologia, il day hospital di oncologia, la geriatria, la cardiologia, le malattie infettive, la gastro-entorologia, la radio metabolica, solo per citarne alcuni.

A breve, appena terminati i lavori, avremo una seconda sala per l'emodinamica che coprirà l'intera giornata. Stiamo per inaugurare la nuova sala pacemaker. Sono stati acquistati una Pet di nuova generazione e una Tac multi-slides".

Cosa sono le case della salute?

"E' un illuminato progetto, già attuato da più di 15 anni nella realtà di Treia, con l'appoggio dei politici e dei tecnici di allora, tra cui mi piace ricordare la dott.ssa Rosa Brunori Ciriaco, allora dirigente del servizio salute della regione Marche.

Le norme prevedono più tipologie di case della salute, quella di Treia ospita posti letto di lungo degenza e di riabilitazione, ambulatori specialistici e di medici di medicina generale, la continuità assistenziale, un punto prelievi ed una diagnostica semplice. La struttura di Treia è un vero gioiellino, riconvertito in un periodo in cui non si parlava di spending review bensì di riorganizzazione e perciò nessun amministratore si è strappato le vesti per preservare il

proprio "campanile".

Una cosa simile, ma vista la recettività e le potenzialità della struttura, con maggiori servizi, compresa anche la Day Surgery, è stata pensata anche per un futuro di Tolentino."

Cosa si prevede per Tolentino di qui in breve?

"Tolentino si sta avviando a diventare una realtà che ospita specializzazioni che non necessitano del Dea, cioè della Rianimazione e del Pronto Soccorso, ma che tuttavia non sono né meno necessarie, né meno qualificate.

Una di queste realtà è l'ambulatorio delle ferite difficili dedicato alla cura delle ferite vascolari e delle ferite da pressione, le cosiddette piaghe da decubito che affliggono pazienti allettati, con vasculopatie, diabete ecc.

Ferite che erano molto difficili da curare ma che oggi, grazie alle medicazioni avanzate e a tecniche dermatologiche e chirurgiche specifiche, permettono di ottenere ottimi risultati in termini di guarigione.

A Tolentino la nostra Direzione ha investito portandovi una équipe integrata, composta da dermatologo, chirurgo ed infermiere dedicato, che lavora 5 giorni a settimana, con la collaborazione della dietologa, del nutrizionista e della diabetologa.

E' una delle realtà su cui si è puntato e che sarà ancora di più implementata in futuro. Di eccellenza a Tolentino ricordo il day hospital di oncologia, affiancato da altri specialisti che seguono le patologie collaterali al tumore. Importantissimo è il rapporto con i medici di medicina generale.

A Tolentino, come nell'altra lungodegenza dell'area vasta 3, quella di Recanati, il regolamento che permette, previo accordo con il primario della lungodegenza stessa, di inviare pazienti con patologie accertate o croniche che necessitano di ricovero senza dover passare necessariamente per il pronto soccorso, risparmiando al malato così inutili ore di anticamera."

Ringraziamo la dottoressa Mazzocanti per la sua disponibilità e stima dimostrata alla nostra redazione.

Ester De Troia



CARLO SCAGNETTI

i perché della Massofisioterapia e della Riflessologia

La mia formazione di figura professionale nasce per migliorare le disfunzioni del nostro habitat naturale: il corpo.

Sin dalla prima infanzia il mio fare irrequieto e spericolato mi ha portato a procurarmi svariate fratture e ogni volta che rimanevo ingessato ed immobile andavo ad immaginare con la mia fantasia ciò che stava accadendo nell'arto colpito. Immaginavo mentalmente l'interno del mio braccio rotto e le parti che si calcificavano.

Nella immobilità di quei periodi avevo modo di concentrarmi su me stesso e avendo casa piena di enciclopedie passavo giornate intere a sfogliare volumi.

Dopo un incidente con la moto mi ritrovai con svariate fratture che partivano dalla mano fino alla spalla destra e con complicazioni al nervo radiale ed ulnare.

Ingessato per una quarantina di giorni, attratto dalla fase di recupero post operatorio, passai molto tempo su internet scoprendo la mia vocazione per questa professione.

Da queste esperienze capii che qualsiasi paziente per ottenere una buona ripresa oltre ad aver bisogno di un buon percorso riabilitativo deve essere supportato moralmente, dato che qualsiasi invalidità, temporanea o permanente, può portare ad una perdita di fiducia in se stessi e quindi al bisogno di una figura professionale che sappia entrare in empatia egli stesso in modo da motivarlo ad applicarsi nelle varie sedute.

Ho iniziato gli studi frequentando una scuola di counseling triennale ad Ancona e un percorso a Perugia per il diploma di massofisioterapista riconosciuto dal Ministero della Salute.

Facendo tirocinio presso centri fisiatrici ho potuto toccare con mano traumi di gran lunga più gravi di quelli che avevo subito io in passato.

La passione per questa professione mi porta ad andare avanti nella formazione che non finirà mai. Sono specializzato nella riflessologia ed in breve la back school (scuola della schiena) la quale unisce i contributi della medicina alla Kinesiterapia, all'Ergonomia, il Counseling e l'educazione alla salute.

Il mal di schiena è un disturbo molto diffuso, anche tra i giovani. Prevenirlo con la ginnastica posturale porta a ridurre il dolore, rimuovere le cause e permette di ridurre le ricadute.

Ginnastica posturale, massofisioterapia e osteopatia sono quindi di grande aiuto.

Sono affascinato dal metodo della francese Francois Mezieres, scoperto all'inizio degli anni 50. Un'autentica rivoluzione con il concetto delle catene muscolari. L'incontro a Roma con Paul Bar-



Paul Barbieux e Carlo Scagnetti

bieux, discepolo della Mezieres mi ha portato ad intraprendere un percorso in formazione del metodo ed entrare nell'albo dei 750 "mezieristi" italiani.

Dopo varie esperienze lavorative in studi di fisioterapia, riabilitazione e contemporaneamente nel centro benessere dell'agriturismo Coroncina di Belforte Del Chienti, gestito dalla mia compagna Melania e da me, ho deciso di aprire uno studio a Tolentino nel quale lavoro in collaborazione con altre figure professionali come fisioterapisti, osteopati, neurochirurghi eccetera.

Io penso che una delle più grandi soddisfazioni per un terapeuta sia vedere un paziente andarsene con il sorriso e sapere che il nostro intervento lo ha aiutato.

Anche il "non fare" ma saper indirizzare il paziente verso un altro professionista più adatto al caso, come a volte può capitare di fare, è sempre un **successo**.

Colgo l'occasione per ringraziare tutti coloro che mi stanno dando fiducia sia pazienti che amici.



Carlo Scagnetti ha 46 anni e 2 figli.

Riceve a Belforte del Chienti e Tolentino.

Frequenta una scuola di osteopatia e quando non lavora sta in giro a fare corsi di formazione.

Tutto con una forte passione.



Massofisioterapia

Riflessologia

Tolentino - via traversa Filelfo n.20/22

Belforte Del Chienti - presso Agriturismo Coroncina, via Fossa, n.1

per appuntamento 347 6461130 - www.carloscagnetti.it - www.agriturismocoroncina.it



...e il Chienti mormorò (topostorie)

Enzo Calcaterra



Oberdank

A volte perfino una K può marcare la differenza tra ciò che si è e ciò che si vuol essere. Anche se occorre ben altro e di più, come nel caso di **Guglielmo Oberdan**. Anzi. Un dettaglio finisce qui per esprimere sostanzialmente principio e scopo di un'esistenza. La sua storia durò solo 24 anni, ma ne fece un simbolo. Oggi più simile a quella da ultimo martire del Risorgimento, che precursore di un'Italia ancora da costruire.

Ma per molti fu un idealista senza speranze, un terrorista maldestro, un Don Chisciotte con troppi sogni in testa. O peggio. Un mito da sfruttare, fatalmente predestinato all'oblio quando ormai inservibile. Per i torentinati di 92 anni fa significò tutt'altro. Proviamo a capire perché lo vollero onorare e ricordare nella toponomastica cittadina. Per sé, soprattutto per noi.

L'attuale via **Guglielmo Oberdan** era stata una delle principali arterie della Tolentino antica. Infatti collegava direttamente la Piazza Maggiore a Porta Marina. Dapprima denominata "di San Nicola", data la vicinanza alla Basilica, dal 1890 aveva assunto il nome di "Nicola Vaccaj", nato cent'anni prima nell' Albergo della Corona, di fronte allo sbocco su corso Garibaldi.

Nel Consiglio comunale del 17 maggio 1923, su proposta del primo sindaco fascista **Paolo Giacconi**, reduce e decorato poco più che ventenne, insediato appena due mesi prima, si decise all'unanimità di intitolare il tratto a G.O., per dare a Tolentino «la possibilità di avere una via col nome glorioso del Martire Triestino». Nella stessa occasione, il viale d'accesso agli scali merci della stazione ferroviaria, rimasto sino allora anonimo, fu ribattezzato **viale Vittorio Veneto**. Lo si volle dedicare alla battaglia finale (e vittoriosa) dell'Italia nella Grande Guerra.

Nell'ottobre 1922 era iniziata per l'Italia una nuova epoca. Sarebbe durata un ventennio. A Tolentino il fascismo aveva già anticipato la Marcia su Roma. La città era stata infatti assalita e occupata il 15 luglio con una spettacolare quanto violenta incursione squadrista. In pochi mesi venivano così messi all'angolo decenni di idee, lotte, conquiste delle forze popolari e democratiche. Tra convinzione e calcolo politico, i fascisti avevano da subito ribadito la loro continuità ideale con la Grande Guerra, assumendone il monopolio delle memorie, impegnandosi a creare spazi, riti collettivi, forme di associazionismo e di aggregazione popolare, intitolazioni di vie, piazze, scuole. Tra gli anni Venti e Trenta, furono avviati e realizzati a Tolentino anche due progetti per un Famedio e un Monumento dedicati ai Caduti cittadini. Oberdan, meglio di chiunque

altro, si prestava a mettere d'accordo tutti. Lo si percepiva erede genuino del Risorgimento per mentalità, più vocato all'ideale che all'ideologia. Era soprattutto un mito "puro", un esempio dell'estremo sacrificio con la stoffa del martire nel Dna.

Guglielmo Oberdan nacque a Trieste il 1° febbraio 1858. Figlio naturale di Gioseffa Maria Oberdank, una cuoca slava sedotta e abbandonata a 28 anni da un soldato dell'esercito austriaco originario di Venezia, ricevette il cognome materno. Con quella K di troppo che la burocrazia austriaca gli avrebbe cucito addosso fino all'ultimo.



Guglielmo Oberdan nel 1878

Altrettanto avrebbe fatto in seguito la stampa clericale per togliere (a lui mazziniano!) ogni alone di patriottismo e di martirio. Si voleva negarne l'italianità con la stessa ostinazione dei suoi carnefici, pur sapendo che questa era stata la sua sola ragione di vita e di morte.

Il padre adottivo, un facchino portuale con una famiglia poverissima sulle spalle, gli volle bene come a un figlio. Lo fece anche studiare. I sacrifici del buon uomo permisero infatti al giovane di compiere gli studi tecnici a Trieste. Nel 1877 si iscrisse ad Ingegneria nel Politecnico di Vienna. Qui cominciò a maturare e rafforzare le sue concezioni patriottiche, frequentando gruppi di studenti italiani e polacchi.

A soli vent'anni arrivò il primo strappo della sua vita. L'Austria stava occupando la Bosnia. Dopo una visita di leva anticipata, il

5 luglio 1878 venne destinato a un reggimento in Galizia di giovani triestini, istriani e dalmati. Oberdan disertò insieme a due istriani. Rimandò baionetta e divisa al suo colonnello. Con un biglietto: «Il mio sangue non è per voi!». Dopo un difficile viaggio per mare, giunse a Senigallia, poi ad Ancona, collegandosi agli ambienti repubblicani locali. Da qui trasferitosi a Roma, poté contare solo su lavori saltuari, aiuto di amici, mezzi di fortuna.

I suoi "maestri" erano Mazzini e Garibaldi. L'incontro fortuito con l'Eroe nel 1882 gli cambiò la vita. Morto lui, la causa irredentista sembrò perdere ogni speranza di soluzione. Del resto, per lo Stato italiano della Triplice Alleanza la questione non aveva più interesse né priorità.

Oberdan si convinse che solo un gesto clamoroso l'avrebbe riportata alla ribalta, gettata come una pietra d'inciampo in faccia alla "ragion di Stato". Alla notizia di un'imminente visita a Trieste dell'imperatore Francesco Giuseppe, il 14 settembre 1882 partì da Roma con una pistola e due bombe. Ma le spie e le autorità austriache erano già sulle sue tracce: ne conoscevano itinerari, nascondigli, intenzioni. Il 16 settembre venne arrestato di sorpresa a Ronchi e tradotto a Trieste.

I capi d'accusa furono: diserzione, appartenenza ad associazioni irredentiste, alto tradimento, progetto di attentato. La condanna: morte "mediante capestro". La madre gli consigliò di chiedere la grazia, ma Oberdan rifiutò. Per lui si mossero ovunque giornali, appelli, suppliche, personalità come Victor Hugo e Giosuè Carducci. Lo stesso Imperatore non voleva farne un martire scomodo. Ma l'eroe triestino fu irremovibile con tutti, fino alla provocazione.

La notte prima dell'esecuzione, entrò in cella un prete. Ricevette un cortese rifiuto. All'alba arrivò il boia. Scortato da un drappello di guardie, Oberdan giunse nel cortile della Caserma Grande di Trieste. Mentre il boia e gli aiutanti lo legavano, continuò ad urlare «Viva l'Italia! Viva Trieste libera! Fuori lo straniero!». Le grida riuscirono a coprire il rullo dei tamburi. «Finché gli morirono nella strozza», riferì un rapporto ufficiale. Era il 20 dicembre 1882.

Carducci scrisse che Oberdan andò per uccidere o morire. Forse per ambedue gli scopi. Più verosimilmente, considerò la sua morte lo scopo più importante. Terrorista lui? Non scherziamo. Fu patriota senza se e senza ma. Voleva completare con la sua terra l'unità dell'Italia. A prezzo della propria vita. E pensare che oggi, per smemorarla, certi signori non sarebbero disposti a sacrificare neanche uno sgabello.

FAMIGLIE E INSEGNANTI, PAROLA CHIAVE: FIDUCIA!

La scuola è un micro-cosmo quasi tutto al femminile e quindi ricco delle tante potenzialità che solo il mondo femminile possiede, ma di contro complicato e imprevedibile come solo le donne sanno essere. E chi meglio di una donna può comprendere e guidare questa meravigliosa quanto importante realtà. Abbiamo quindi rivolto una serie di domande alla dirigente scolastica dell'Istituto comprensivo Lucatelli, la dottoressa Mara Amico già dirigente dell'IPSA Frau e dallo scorso settembre preside a Tolentino.

"Innanzitutto passare da un istituto professionale ad una scuola che parte dall'infanzia fino alla scuola secondaria di primo grado è stata una scelta difficile, perché l'IPSA mi aveva dato tanto, è una realtà stupenda e lì ho lasciato una parte del mio cuore" inizia così il racconto della sua esperienza la dottoressa Amico. Tolentinate, sposata e madre di tre figli, la sua richiesta di trasferimento era nata dalla necessità di avvicinarsi di più alla sua città rispetto alla sede centrale della scuola professionale di Sarnano *"non ci ho guadagnato tanto però"* ci scherza su la preside *"è vero prima facevo avanti e indietro tra Tolentino e Sarnano ma alle 16.30 staccavo la spina, ora invece non ho orari, spesso torno a casa alle 20, durante le recite di Natale ho organizzato la mia agenda in modo da non perderne neanche una."*

Cosa ha potuto constatare a livello organizzativo da settembre ad oggi?

"Premetto che questo primo anno è

incentrato unicamente nell'osservazione delle dinamiche scolastiche; anche se è una scuola che conosco benissimo, perché ci ho lavorato 20 anni come insegnante, ma da dirigente è un punto di vista diverso.

Problematiche estremamente differenti con persone portatrici di esperienze personali e culturali estremamente diverse. Il collegio dei docenti è infatti notevolmente variegato, ma questo può diventare anche una risorsa.

Quello su cui mi riprometto di lavorare è l'idea che ancora manca idea di Istituto Comprensivo, un bambino che si iscrive al primo anno della scuola dell'infanzia inizia un lungo percorso all'interno della stessa scuola, e la sua esperienza scolastica va a comporre il curriculum verticale su cui ci stiamo confrontando. Abbiamo già progetti che vanno in questa direzione, ad esempio il progetto del Coro è trasversale tra la scuola primaria e la secondaria, e va ad incidere sul curriculum. Ogni scuola ha le sue peculiarità interne ed esterne, rappresentate non solo dal personale ma anche dal territorio che può e deve trasformarsi in una risorsa.

In questo senso una cosa che va sicuramente migliorata è il rapporto con l'Amministrazione Comunale. Ho avuto come l'impressione che spesso hanno richiesto la nostra collaborazione per fare numero, ad esempio quando ci hanno chiamato per i mercatini di Natale dove abbiamo cantato, fatto scenografia, creato l'atmosfera e alla fine hanno addebitato alla scuola l'intero costo della SIAE, tutto il ri-



cavato dei mercatini organizzati con i lavoretti dei bambini è servito per pagare l'inutile balzello."

Quali progetti ha constatato funzionare bene?

"Ci sono progetti storici che funzionano molto bene, ad esempio il progetto legalità, sono stati organizzati anche incontri con la polizia postale per sottolineare le conseguenze dell'uso e abuso dei social network. Già in quinta elementare abbiamo dovuto constatare un uso non proprio corretto!

Altri progetti molto ben avviati sono quelli legati alla lettura, anche in collaborazione con la biblioteca Filelfa e il progetto ambiente per sensibilizzare i bambini alla conoscenza del territorio."

Prima abbiamo sottolineato che il mondo della scuola è in gran parte composto da donne mentre le figure apicali sono spesso uomini. Lei è uno dei pochi casi nella storia di quest'istituto, come si approccia con il perso-

nale scolastico?

"L'essere donna conferisce a me, come a tutte le mie colleghe che sono sempre di più, una sensibilità diversa che a volte ci aiuta nella soluzione di questioni delicate, poi noi donne siamo da sempre multitasking e quindi riusciamo a risolvere le questioni con maggior scioltezza. Inoltre nella mia scuola c'è una figura del direttore dei servizi generali amministrativi anche lei donna. Stiamo lavorando speditamente."

Con i genitori come si approccia?

"A tutti ho promesso collaborazione, ho chiesto di creare una sorta di alleanza educativa tra loro e la scuola per avere una visione più completa delle varie problematiche, per crescere insieme i nostri ragazzi e per creare una rete di sostegno che parta innanzitutto dalle stesse famiglie. E poi stiamo facendo passare il messaggio che noi ci siamo sempre! Io sono sempre a disposizione così come gli insegnanti. La parola chiave in un buon rapporto è FIDUCIA RECIPROCA!"

summer is coming

ROBBYS
GIOVAGRAVEMENTE ALLA SALUTE

ROBBYS
Live Different

2 mesi + 1 GRATIS ... a soli 78€ !!

PALESTRE ROBBYS TOLENTINO e MACERATA

Sala Attrezzi con Laureati in Scienze Motorie e Personal Trainer che ti seguiranno nei tuoi allenamenti tutti i giorni, anche la Domenica !!

Oltre 200 ORE DI FITNESS AL MESE con i seguenti corsi: STEP/GAG, SLIM FAST PROGRAM, REGGAETON, ZUMBA, PILATES, X55, AERO/LATINO, TOTAL BODY, CARDIO TONIC, BODY FUSION, AERO/DANCE / Corsi di Arti Marziali: KARATE, MMA, KRAV MAGA, AIKIDO
Corsi per Bambini: PSICOMOTRICITÀ+KARATE, PROPEDEUTICA ALLO SPORT / Corsi per la Terza Età: GINNASTICA DOLCE

LIBERO ACCESSO AD ENTRAMBE LE SEDI CON UN SOLO ABBONAMENTO !!

MACERATA
Via Filiberto, 18 - 0733.234211

www.palestrarobbys.it

TOLENTINO
Via Nazionale, 69 - 0733.971752



COMUNICARE
di Solidea Vitali



Nel 2015 il bersaglio è ancora Donna

S'intitola "Manifesto delle donne" ed è un documento di quaranta pagine, redatto dall'Isis (Stato Islamico dell'Iraq e della Siria), in cui si descrive e definisce il come la donna debba comportarsi nel mondo arabo. La sua responsabilità più grande è quella di essere moglie, l'uomo dirige e la donna concede l'onore dell'eseguire. I pensieri diabolici che hanno intaccato la mente delle donne sono quattro: la sedentarietà che porta la donna a non occuparsi della casa, il lavoro non domestico, la conoscenza del mondo piuttosto che della Sharia, la moda e l'aspirazione estetica.

Fondamentalmente la donna dovrebbe restare a casa ad accudire marito e figli ma sono ammesse alcune eccezioni, tre per la verità: la donna può occuparsi della comunità se si arruola nella guerra contro gli infedeli; se ha l'obiettivo di studiare la scienza della religione (Sharia); se faccia il medico o l'insegnante.

Un Manifesto che pare proprio trattare la donna come un oggetto da manipolare o guidare, e questo pensiero è condiviso anche da quelle donne che sostengono l'estremismo islamico.

Come tutti gli **estremismi**, il potere si esercita con la forza e dove si parla di potere, definizione dei ruoli, dei comportamenti, dei pensieri, di propaganda e conquista, di conversione, inevitabilmente insorge la violenza.

L'uomo comanda, la donna esegue. Il primo tutto può, quando vuole e come vuole. La donna, in quanto tale, è un essere inferiore, il sesso debole appunto.

Modalità di pensiero che piega e **distorce la dignità**, la libertà.

I miliziani prelevano donne e ragazze, le rendono schiave, le vanno a trovare due o tre volte per notte, le guardano e pretendono di essere ricambiati, le ammirano e decidono se comprarle. I carcerieri approfittano di quelle stanze degli orrori ed usano violenza. Stupri che non si possono raccontare, tanta è l'atrocità dell'atto, e donne vittime che tentano di impiccarsi nelle loro prigioni per sfuggire a certe assurde crudeltà.

Mattanze, cadaveri straziati dai proiettili. E' la "guerra santa del sesso" che avanza, la donna considerata come un minorato psichico, minacciata di lapidazione se disobbediente. L'anima gronda sangue.

Di tutto questo cosa ci fa riflettere? Il fatto che simili pensieri distorti provengano da un mondo diverso dal nostro? Che provengano da una lotta dettata dalla religione? Dalla voglia di imporre la propria ideologia? Dal bisogno di esercitare potere? O dal fatto che, ancora nel 2015, la smania di potere totalizzante porti ad abusare della Donna?

Di simili percorsi strazianti ne abbiamo traccia nel XV secolo, nel periodo dell'Inquisizione (Istituzione ecclesiastica fondata dalla religione cattolica con lo scopo di redimere gli

eretici) e nell'apertura della "caccia alle streghe". Donne perseguitate perché sospettate di compiere strane magie o sospettate di costruire infernali rapporti con forze oscure per recare danno all'uomo, per colpirlo nella sua virilità. Le autorità civili e religiose giudicavano la pericolosità della donna/strega e, se accertata, la persecuzione di trasformava in condanna a morte: le donne venivano arse vive sul rogo. Il "Malleus Maleficarum" (il martello delle malefiche) era il documento guida utile per riconoscere, interrogare e punire le streghe e gli stregoni.

L'80% delle vittime furono Donne.

Del XX secolo, invece, ricordiamo i lager, Auschwitz, la follia ed il sadismo del nazismo, la mente malata dell'architetto del genocidio, Heinrich Himmler, che, in nome della ricerca scientifica, trasformò le persone in cavie. Lacerano l'anima quei filmati in cui si vedono donne sottoposte a esportazioni del seno, da sveglie.

Nel rancio giornaliero, nei campi di concentramento, il cibo delle donne veniva condito con il bromuro che conferiva un sapore acre, tanto forte da bruciare la gola e che bloccava il ciclo mestruale.

Periodi appartenuti alla nostra storia, dove le protagoniste sono state menti schizofreniche che, ispirate da principi totalitari e di presunta supremazia, hanno annientato vite umane, bambini e uomini. Tempi passati, per fortuna, che hanno lasciato il segno e che potranno



contribuire ad aumentare la nostra consapevolezza, a dare rispetto alle nostre dignità e libertà. Ma ancora oggi ci domandiamo: quanto tempo deve ancora passare per evitare la stesura di manifesti che stabiliscano il ruolo secondario della Donna? Di quanta evoluzione avrà ancora bisogno la mente malata di certi uomini per comprendere che la Donna non è un corpo da usare ed abusare, come fosse un pezzo di carne senza anima?

*"Per tutte le violenze consumate su di lei,
per tutte le umiliazioni che ha subito,
per il suo corpo che avete sfruttato,
per la sua intelligenza che avete calpestato,
per l'ignoranza in cui l'avete lasciata,
per la libertà che le avete negato,
per la bocca che le avete tappato,
per le sue ali che avete tarpato,
per tutto questo:
in piedi, signori, davanti ad una Donna!"*

W. Shakespeare

Solidea

LUSI

abbigliamento & intimo



Abbigliamento **donna e tutto l'intimo per Uomo Donna e Bambino.**

Luciana ha iniziato la sua attività a Tolentino in via Filelfo nel 1977.

Simona dopo 15 anni di esperienza al fianco della mamma, con l'aiuto di sua sorella Serena, porta avanti l'attività di famiglia in un **negozio completamente rinnovato** dedicando sempre molta passione ed amore per questo lavoro.

Il nome LuSi nasce dal nome Luciana che ha portato avanti l'attività per molti anni e che Simona continua a condurre cercando di offrire ai suoi clienti una vastissima scelta di abbigliamento per tutti i gusti e per tutte le età

riparazioni sartoriali
taglie comode

LuSi abbigliamento & intimo - via Pacifico Massi , 29 - Tolentino tel 0733 974817



Dottor Zura, quali sono i trattamenti medico-estetici che è possibile effettuare presso lo studio Citymed?

Lo scopo dei professionisti che lavorano presso Citymed è quello di lavorare in sinergia, pertanto tutti i nostri trattamenti mirano ad ottenere una armonizzazione del volto, attraverso metodi sicuri, minimamente invasivi, che lasciano un viso più fresco, più giovane seppur estremamente naturale.

Uno di questi è la BIORIVITALIZZAZIONE, metodica "soft" che determina una rigenerazione del derma mediante piccole microinfiltrazioni con aghi sottilissimi di acido ialuronico volte al ripristino del turgore e dell'elasticità proprie di una pelle giovane. Le zone che è possibile trattare sono quelle maggiormente colpite dal fotoinvecchiamento:

viso, collo e décolleté. Il trattamento è ambulatoriale, di breve durata e pressoché indolore. Già dopo la prima seduta si apprezza un notevole miglioramento del grado di idratazione cutaneo. Il trattamento va tuttavia ripetuto per ottimizzare e mantenere i risultati ottenuti. Si consigliano 4-5 sedute periodiche da effettuare a distanza di un mese l'una dall'altra. I risultati saranno progressivi e duraturi nel corso del tempo.

E se volessimo sconfiggere le rughe? se volessimo cancellare i segni del tempo?

Un FILLER con acido ialuronico è il trattamento di medicina estetica anti-aging che può restituirvi un look più fresco, giovanile ed attraente con sedute di soli 20 minuti e sei subito libera/o di tornare alla tua vita di tutti i giorni. Anche in questo caso la metodica prevede l'utilizzo di aghi sottilissimi, è quasi del tutto indolore ma i risultati sono ben visibili già al termine della seduta.

Ci sono dei trattamenti medico-estetici che non prevedono l'utilizzo di aghi volti ad ottenere i medesimi risultati?

Si è possibile effettuare trattamenti di medicina estetica di questo genere sfruttando l'effetto generato da appositi apparecchi medicali, che determinano un rimodellamento non invasivo

dei tessuti, con una azione particolarmente efficace nel contrastare il rilassamento cutaneo sia del viso, sia del corpo. Si tratta della RADIOFREQUENZA. Di facile esecuzione, si esegue applicando un particolare manipolo sulla cute, con l'interposizione di una crema conduttrice. Non prevede uso di aghi o di farmaci da iniettare. Permette di riprendere la propria attività immediatamente, senza lasciare segni indesiderati sulla pelle, gli effetti collaterali si limitano al più ad un arrossamento della zona trattata che regredisce spontaneamente nell'arco di poche ore. Permette di trattare zone diverse di viso e corpo, quali il contorno occhi, i solchi naso-genieni, gli zigomi, la fronte, il collo, le braccia, l'interno e l'esterno coscia, i glutei, l'addome. La frequenza indicata per i trattamenti è di una o due sedute a settimana, con un ciclo da 4 a 10 sedute secondo la situazione di partenza, seguito da sedute periodiche di mantenimento a cadenza mensile o bimestrale.

Se un paziente avesse problematiche medico-estetiche diverse da quelle prospettate finora presso Citymed potrebbe comunque trovare delle risposte adeguate?

Assolutamente sì, collaboro da tempo con Chirurghi Plastici e Medici Estetici di Milano e Modena, fornendo così un canale diretto e di rapido accesso con

professionisti all'avanguardia in questo campo.

Si prepara per così dire un "dossier" insieme al paziente, che poi si invia in consulenza e successivamente qualora ci siano i presupposti necessari si prenota la visita con lo specialista o direttamente in clinica oppure in Citymed dove tra l'altro il Dott. **Paolo Pasquali** è il responsabile del centro di **ESTETICA ORALE**.

Un'ultima domanda, per chi volesse saperne di più è possibile richiedere una consulenza gratuita?

Certamente, senza alcun impegno.

Colgo l'occasione per invitare chi fosse interessato il prossimo mercoledì 25 marzo all'OPEN DAY che faremo in studio per tutta la giornata, sarà una giornata dedicata alla radiofrequenza, faremo sedute gratuite.

Occorre prenotarsi poiché i posti sono limitati in funzione della tempistica del trattamento.

Il dottor Zura è laureato in Medicina e Chirurgia ed esercita l'attività di chirurgo plastico con indirizzo estetico dall'inizio della sua carriera. E' specialista in Chirurgia plastica, ricostruttiva ed estetica, con competenza specifica in trattamenti di medicina estetica.

OFFERTE IMPERDIBILI



CALDAIA CON VALVOLE TERMOSTATICHE WIRELESS per radiatori

MANUTENZIONE E ASSISTENZA CALDAIE

€ 65,00 IVA compresa



RIFACIMENTO DEL BAGNO CON SOLUZIONI CHIAVI IN MANO



INSTALLAZIONE ED ASSISTENZA SU CONDIZIONATORI



Impianti termici idrici ed elettrici

Via Sacharov 20/22 62029 Tolentino (MC)
tel./fax 0733.960880 www.iticisrl.com itici@itici.eu
segui su facebook

PASSIONE E COMPETENZA DA OLTRE 40 ANNI SUL TERRITORIO

Anche noi su Press News, con la passione di ieri e la competenza di oggi

Non poteva mancare sul periodico che arriva in tutte le case della nostra città il Centro Ambulatoriale S Stefano di Tolentino, presente da oltre 40 anni sul territorio grazie alla lungimiranza del dott. Ricchi e delle Autorità Regionali Marchigiane, alla disponibilità dell'Onorevole Massi, allora Sindaco di Tolentino e alla determinazione del Prof. Valli a cui va il nostro più caro ed affettuoso ricordo (nella foto insieme al Sindaco e alla Dirigente del Centro Mariella Grassetini)

È dal 1974 che la riabilitazione arriva nelle case dei cittadini per servire le Persone malate e le loro famiglie e, ancora oggi, questa è la filosofia che meglio ci identifica: Persone per Servire Persone.

I nostri Professionisti

Il nostro è un team di Specialisti (Fisiatri, Neurologi, Neuropsichiatra Infantile, Fisioterapisti, Ostetrica, Terapisti della Neuropsicomotricità, Logopedisti, Ortottisti, Psicologi e Assistenti Sociali) formati e profes-

sionalmente preparati ad accogliere e a rispondere adeguatamente anche ai casi di alta complessità, attraverso un percorso mirato ed individualizzato, frutto di un attento lavoro in équipe.

Nella presa in carico della Persona adulta e del bambino teniamo conto delle evidenze scientifiche ma non dimentichiamo mai le esigenze della Persona e del contesto in cui vive.

I nostri Servizi

Il Personale Sanitario sulla base della propria qualifica, formazione e specializzazione viene designato ad un Servizio Specifico che si occupa di riabilitare Patologie Neurologiche come Sclerosi Multipla, Esiti di ictus, Morbo di Parkinson, Ortopediche come Esiti di Protesi e di Fratture..., Cognitive come Problemi di Memoria ed Attenzione, Demenze, della Voce come Noduli e Disfonie. Inoltre affrontiamo Patologie della Vescica e dell'Utero come Prolasso ed Esiti Prostatectomia, dell'Apparato Respiratorio come Broncopneumopatie, del Sistema Linfatico e Circolatorio come Mastectomie e Linfedemi

La terapia viene erogata scegliendo il setting più idoneo (in ambulatorio o presso il domicilio del Paziente), in forma individuale e di gruppo, avvalendoci anche di dispositivi come Tecar, Laser, Ultrasuono o dei benefici della Terapia in Acqua.

Accedere ai nostri Servizi:

Il Centro, pur essendo privato, lavora in regime di accreditamento con il Servizio Sanitario Nazionale e, a fronte di una lista di attesa trasparente, è possibile accedere alle terapie presentando l'impegnativa del



un'immagine dell'inaugurazione del Centro ambulatoriale del 7 settembre 1974

Medico di Medicina Generale o dello Specialista.

Per coloro che invece desiderano usufruire delle terapie in forma privata, il Centro attiva prontamente una visita specialistica o una valutazione funzionale, consigliando la cura più indicata

In cosa ci distinguiamo:

L'Età Evolutiva rappresenta sicuramente il nostro fiore all'occhiello: i Professionisti appartenenti al Servizio sono preparati ad accogliere bambini da 0 a 14 anni affetti da problematiche come Autismo, Paralisi Cerebrali Infantili, Sindrome di Down, Disturbi Specifici dell'Apprendimento, Dislessia, Ritardo del Linguaggio e dello Sviluppo Psicomotorio, Sordità, Scoliosi ecc.

Il progetto di vita che viene elaborato in équipe tiene conto del bambino, della famiglia, della Scuola e in ge-

nerale delle Istituzioni con le quali avvengono periodicamente incontri di confronto.

Siamo presenti anche con attività di prevenzione attraverso giornate informative, sportelli di ascolto, anche gratuiti, screening nelle Scuole e nelle Aziende.

Dove siamo, i nostri orari e contatti:

Il Centro Ambulatoriale di Tolentino si trova in Via XXX Giugno, 84

ed è aperto dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 19.30 e il sabato dalle 9.30 alle 12.00.

Tel: 0733/969533
Mail: tolentino.ca@sstefano.it



la dirigente Area Riabilitativa dott.ssa Mariella Grassetini con il sindaco Pezzanesi e il dottor Valli

Gioielleria

Tesei Valli

di Annarita Ortolani

via San Nicola 22 Tolentino
Tel 0733 973018
www.gioielleriateseivalli.com

PANDORA



Carla Passacantando



PERICOLO ALLA SPONDA DESTRA DEL CHIENTI DI CONTRADA RIBUTINO a breve i lavori di sistemazione

Dovrebbe essere indetta a breve la gara di appalto per i lavori inerenti la sistemazione della sponda destra del fiume Chienti, nella prima parte di contrada Ributino di Tolentino.

Nel frattempo con le recenti consistenti piogge l'erosione è peggiorata.

C'è il rischio del crollo di alcuni capanni in bilico.

I residenti temono il peggio. Auspicano così l'avvio dei lavori al più presto possibile.

L'intervento se tutto procederà nel verso giusto dovrebbe iniziare nel prossimo mese di giugno. Il Consiglio di contrada Ributino - Ancaiano - Pianciano - Parruccia - Calcavenaccio ha indetto, in questi ultimi mesi, diverse riunioni ed assemblee per sollecitare l'intervento e per vagliare il progetto.

La situazione non è certo bella per i residenti della zona che debbono attenersi, dal 13 novembre 2013, ad un'ordinanza che dispone l'ob-

bligo di non accesso a capanni e capanni, dopo essere stati evacuati da animali e mezzi agricoli, dietro le case. Il tutto è conseguenza dei danni causati dal maltempo la notte dell'11 novembre 2013, dal Chienti in piena e dalle piogge che si sono susseguite da allora ad oggi.

L'intervento dei lavori riguarderà i primi settanta metri della sponda destra subito dopo la centrale idroelettrica dell'Azienda speciale servizi municipalizzati ed il progetto non prevede interventi "correttivi" nella sponda sinistra per arginare in parte la causa dell'erosione dovuta alla deviazione del letto del fiume dall'uomo.

Sta di fatto che la Regione Marche ha ammesso a finanziamento l'intervento richiesto dal comune di Tolentino per la sistemazione della sponda destra di Ributino con la messa in sicurezza ed il ripristino dei servizi, per un importo complessivo di 250mila euro.

A seguito di riunioni tecniche e sopralluoghi, l'Amministrazione comunale ha ritenuto opportuno eseguire unitariamente, oltre

ai suddetti lavori di sistemazione idraulica lungo il tratto destro della sponda fluviale di Ributino, anche un ulteriore intervento nella zona della sottostazione elettrica in quanto un eventuale smottamento della stessa metterebbe in pericolo la possibilità di alimentare la rete elettrica del centro storico di Tolentino.

L'Amministrazione comunale ha concordato con l'Assm la redazione di un progetto unitario, chiedendo alla stessa l'anticipazione del 50% del costo dell'intero intervento, a suo tempo, quantificato in 500mila euro. Alla fine il progetto esecutivo per i lavori, presentato dal progettista incaricato, prevede una spesa complessiva di 700mila euro che è finanziata per 250mila euro dalla Regione Marche, per altrettanti dall'Assm e per 200mila dalla vendita di un lotto di terreno in zona Pip Cisterna.

Il progetto esecutivo è stato approvato dal sindaco e dalla giunta. L'auspicio è che tale intervento sia definitivo per quella parte della sponda destra nel senso che in futuro non si vorrebbe tornare nuovamente ad intervenire in quella zona.

Già in precedenza la sponda destra aveva subito un'erosione per le consistenti piogge e nel 2008 la stessa fu ricostruita con finanziamento da parte della Regione Marche, ma neanche cinque anni dopo tutto è tornato come prima con il rischio di crollo di capanni e capanni.

APPROVATA LA LEGGE REGIONALE "AGRICOLTORE CUSTODE DEL TERRITORIO" SU PROPOSTA DELLA COPAGRI prima legge in merito in Italia

Grandi novità nel mondo agricolo. L'assemblea regionale delle Marche, con solo tre astenuti, l'altro giorno ha approvato a larghissima maggioranza la proposta di legge n.425, ad iniziativa dei consiglieri Marconi, Badiali, Bucciarelli, "Riconoscimento dell'agricoltore come custode dell'ambiente e del territorio". La legge, fortemente voluta dalla Confederazione Produttori Agricoli delle Marche, finalmente riconosce il ruolo sociale ed ambientale degli agricoltori nel presidio e nella cura del territorio. La Copagri Marche, che ha assistito al dibattito in aula attraverso il tolentinato Andrea Passacantando, presidente Copagri Macerata, fautore dell'iniziativa, esprime ampia soddisfazione. Ed è la prima legge di questo genere ad essere stata approvata in Italia. La Regione Marche ha così legittimato la figura dell'agricoltore come custode del territorio. Per la Copagri Marche ora si riporta ai massimi livelli il ruolo della figura dell'agricoltore, riconosciuta da tutti i settori e non solo da quello agricolo. Il territorio è un bene di tutti non solo dell'agricoltore. "Ora si dà a quest'ultimo - dice Andrea Passacantando - gli strumenti giusti per potersi occupare della gestione del territorio, non solo dal punto di vista economico, ma soprattutto in termini burocratici. Ora si riconosce a tale figura anche quel ruolo che da sempre gli è affidato dalla natura, quello di custode del territorio e gli si consente anche di poterlo svolgere". Si è data all'agricoltore la legittimazione che gli spettava per sperare ancora di abbellire il territorio che è stato per generazioni tenuto come un giardino dagli avi.



30 CICCIOLI BRUNO & C. anni ai vertici della categoria

La Ciccioli Bruno & C. è una realtà economica **costituita nel 1985** da professionisti già affermati nel settore civile, e nel tempo si è arricchita di professionalità sempre più qualificate e di **un parco macchine importante** in linea con le ambizioni di posizionamento commerciale dell'azienda.

Un'azienda **sana**, che ha resistito alla crisi facendo della professionalità il suo punto di forza e che si è specializzata sulle **grandi opere realizzate in tutta Italia per aziende leader** come Conad, Astaldi, il gruppo Ferrero, Mediaworld, Eurospin e altri.

"**Stiamo realizzando a Bologna le finiture di una grande struttura** per conto del Gruppo Maccaferri" racconta Raoul Piriti uno dei soci della ditta Ciccioli Bruno, "un anziano magnate ha voluto donare alla città di Bologna questo edificio per sostenere le attività dei giovani, si chiamerà Fondazione Golinelli e il gruppo Maccaferri ha messo nelle nostre mani non solo la tinteggiatura ma tutti i lavori interni in cartongesso" In provincia di Avellino invece, per la precisione a Sant'Angelo dei Lombardi, abbiamo iniziato da qualche giorno i lavori di **ampliamento dello stabilimento della Ferrero Spa**. Lavori che oltre alla soddisfazione personale ci permettono di confermare l'alto livello qualitativo dei nostri servizi.

Tinteggiature, verniciature e sigillature speciali certificate, trattamento pavimenti industriali, ristrutturazione fabbricati, applicazione di intonaco ignifugo e vernici intumescenti, opere in cartongesso. Sono questi gli elementi che hanno permesso di creare business nel segmento operando in sinergia con grandi gruppi industriali.

"Siamo in grado di proporci sul **mercato nazionale** con la certezza di chi conosce il lavoro, le problematiche e soprattutto le soluzioni. Non a caso abbiamo ottenuto il marchio **CQOP SOA Costruttori Qualificati Opere Pubbliche.**"



Ciccioli Bruno & C. snc via Carlo Urbani - 62020 Belforte del Chienti (Mc)

Tel. 0733 906418 info@cicciolibruno.it www.cicciolibruno.it

SUL GREEN PEZZANESI PRENDE IN GIRO LA CITTÀ ...è tutto già deciso ed il bando è solo un bluff

Sulla ormai nota vicenda dell'Asilo Green, il Sindaco Pezzanesi da sempre va ripetendo che non c'è nessun accordo e che l'Amministrazione comunale sta solo predisponendo un bando per verificare se ci sia l'interesse di qualche privato.

Purtroppo per lui qualcuno della sua Giunta l'ha smentito!

L'Assessore Gabrielli, dialogando con altri utenti in un social network e mosso forse da un'irruenza che non ha saputo trattenere, si è lasciato sfuggire una frase molto ambigua. Riferendosi, come lui stesso specifica, alla zona dell'Asilo Green, scrive che lì ci si sposterà un supermercato e che non sarà un nuovo supermercato ma uno che già esiste.

Alleghiamo qui sotto il post che Gabrielli aveva pubblicato e che oggi magicamente non c'è più!

L'Assessore Gabrielli o è dotato di poteri di veggenza o è stato eccessivamente ingenuo, per non dire di peggio. Come può un Assessore sapere, ancor prima

che il bando venga pubblicato, cosa accadrà in quell'area? Un fatto come questo è di una gravità politica ed amministrativa gravissima.

Non ce ne voglia, caro Assessore, ma noi da Lei vorremmo sapere alcune cose:

1) Come fa a sapere che qualcuno parteciperà al bando?

2) Come fa a sapere che l'eventuale vincitore vorrà destinare quegli spazi proprio ad un supermercato?

3) E poi come fa a sapere che l'ipotetico vincitore del bando, dopo aver attrezzato quegli spazi a supermercato, deciderà di affittarli ad un supermercato già esistente e non ad uno nuovo?

Certo che Lei di cose ne sa proprio tante ... perché qualcosa non la racconta anche al Sindaco che, invece, non sa niente???

La verità di tutta questa triste vicenda è che tutto è già deciso da tempo. Ogni cosa è scritta. Tutti sanno e nessuno dice

... tranne Gabrielli che non si è reso conto di ciò che scriveva ed ha scoperto tutte le "carte". Che succederà se domani le cose andassero proprio come Gabrielli ha previsto?

Pensate un po' se domani l'aggiudicatario del bando, chiunque esso sia, decidesse di affittare i locali commerciali proprio ad un supermercato che si trasferisse lì?

Certo che in quel caso la Procura della Repubblica qualche domanda dovrà pur farla.

Noi che Gabrielli è un veggente proprio non ci crediamo!!! Auspichiamo ancora, come abbiamo ripetuto più volte, che qualcuno della maggioranza inizi a porsi delle domande. Questo progetto non ha aspetti positivi per la città. Forse per qualcun altro sì, ma per la città proprio no.

Alla maggioranza chiediamo di ripensarci: "Confrontatevi con chi in quell'area ci vive, riflettete sul grave danno che state per commettere."

L'area dell'Asilo Green è già un'area densamente popolata ed il traffico è insostenibile. Cementificare 2500 metri quadrati di verde che sta tra le case per inserirci un supermercato non farà che peggiorare le cose.

Chi ha più buon senso lo usi ... speriamo!

UNA PRECISAZIONE SULLA TARI

Esponenti della maggioranza vanno raccontando che il regolamento della TARI (tassa sui rifiuti - ex TARSU), così come deCISO a Tolentino, è previsto dalla legge nazionale ...**NON È VERO.**

In tutto il mondo civile, se si pagano due acconti per un totale dell'80% (40% prima rata e 40% seconda rata), resta poi da pagare solo il 20%.

A Tolentino, invece, non è così. Qui, come tutti i cittadini ormai sanno, si pagano due acconti pari al 40% ognuno e poi un conguaglio finale a novembre, che però ancora non è dato sapere a quanto ammonterà.

Tale conguaglio non corrisponderà all'ovvio 20% rimanente ma, incredibilmente, ad una somma che aggiungerà al 20% dovuto anche una quota per recuperare l'evasione fiscale dell'anno precedente.

NESSUNA LEGGE NAZIONALE IMPONE DI FARE IN QUESTO MODO

Chi ha pensato a questa ingiusta follia si assuma le proprie responsabilità e non si nasconda dietro presunte norme. Quello della TARI è un regolamento profondamente ingiusto.

A TOLENTINO GLI ONESTI PAGANO ANCHE PER I DISONESTI



Giovanni Gabrielli vi state dimenticando che la vecchia amministrazione ha fatto edificare un centro commerciale inutile, distruggendo ettari di verde, e deliberato per un mini centro commerciale zona cartiera, mentre lì al massimo (zona Geen) un supermercato che si sposta, non uno nuovo!

24 giugno 2014 alle ore 22.09 · Mi piace



San Severino Marche
località Taccoli

telefono
0733
639051
634979

centro
medico
blugallery
@gmail.com



MARZO mese della prevenzione:
mammografia con lo sconto del 15 %



MARZO
mese
della
donna

sabato
21 marzo
MAMMOGRAFIE
GRATUITE



LE NEWS DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Per il 2014 lo Stato ha tagliato di oltre 700.000 euro l'insieme delle risorse che l'anno precedente (2013) spettavano al Comune di Tolentino. Con la legge finanziaria 2015 il Governo in relazione alla critica situazione del Paese ha imposto ulteriori pesantissimi tagli agli Enti locali. La misura a carico dei comuni per il 2015 è di un miliardo e 488 milioni di euro che per Tolentino significa (rispetto al 2014) , come sopra detto un ulteriore taglio di 700.000 euro.

A questo occorrerà aggiungere il ripiano del disavanzo che si andrà a generare con il riaccertamento dei residui iscritti a bilancio nel corso degli anni passati da parte delle precedenti amministrazioni. Di fronte a questa situazione l'attuale Amministrazione comunale poteva limitarsi alle solite lamentele oppure adoperarsi, con opportune strategie, per riportare il bilancio ad una situazione di riequilibrio stabile e duraturo. In tale contesto s' inquadra l'operazione messa in atto ad inizio 2015 con le delibere di Giunta n. 58 del 9.2.2015 e n. 65 del 20.2.2015.

Attraverso i citati atti, l'Amministrazione ha inteso ridisegnare completamente la struttura amministrativa dell'Ente per ottenere importanti risparmi di spesa: sono state tolte le posizioni dirigenziali, sostituite con le meno costose posizioni organizzative, ed è stato dichiarato l'esubero di 14 posizioni che potranno accedere al prepensionamento anticipato con i requisiti di anzianità che erano vigenti prima della riforma Fornero. Si tratta di un'adecisione senza precedenti e non priva di sacrifici per tutti i di-

pendenti comunali ma adottata dall'Amministrazione per il bene della Città. In passato le Amministrazioni si sono assicurate consenso anche assecondando le aspettative dei dipendenti, chi amministra oggi Tolentino si trova sempre più spesso a dover assumere decisioni di tutt'altra portata in cui è necessario un rigore senza precedenti. L'Amministrazione ringrazia tutti i dipendenti, in particolare i soggetti sottoposti alle misure di cui sopra, che hanno dimostrato di aver compreso a pieno le motivazioni circa le decisioni assunte, legate ad inderogabili esigenze dell'Ente e al bene comune della collettività tolentinata.

ALTRE NOTIZIE DALL'AMMINISTRAZIONE:

Lo scorso autunno l'Amministrazione comunale è stata impegnata per mesi per definire l'accordo transattivo con gli eredi Ruffini per l'esproprio di un terreno di loro proprietà, risalente agli anni ottanta. La faticosa trattativa pur essendo stata estremamente onerosa per l'Ente ha consentito di porre fine ad una vicenda che avrebbe avuto un epilogo insostenibile per le casse del Comune. La scorsa settimana l'Amministrazione ha ritenuto di dover chiudere, con un accordo transattivo, anche un'altra vicenda che ormai tiene banco nella politica locale dal 2008 quando un incendio di vaste proporzioni distrusse quasi completamente il TEATRO VACCAGI. Dopo l'evento la Compagnia assicuratrice del Comune risarcì l'Ente per l'intero importo di stima del danno materiale, calcolato in 2,5 milioni di euro. Nel frattempo l'Amministrazione allora al governo della Città decise di costituire il Comune parte civile nel processo penale che si era aperto nei con-

fronti di undici persone di cui due dipendenti comunali. Questi avevano chiesto il rito abbreviato per definire la loro posizione ma il Tribunale di Macerata in primo grado emise sentenza di assoluzione per uno mentre ritenne colpevole il Dirigente dell'Ufficio Tecnico comunale, senza quantificare però il danno da risarcire al Comune quale parte civile. Danno che si sarebbe dovuto determinare con separato giudizio. Il Dirigente propose subito appello contro la sentenza di fronte alla Corte di Appello di Ancona che aveva fissato una prima udienza per il 19 gennaio 2015 poi rinviata ai nostri giorni (10 febbraio 2015). Nel frattempo tramite il suo Legale il Dirigente faceva pervenire alla Amministrazione una proposta, suffragata dalla copertura della sua Compagnia assicuratrice, per la definizione della vertenza con il riconoscimento al Comune di una somma di 300.000 euro. Nella seduta di mercoledì 4 marzo 2015 la Giunta ha valutato tutti gli elementi a favore e contro l'ipotesi transattiva arrivando alla conclusione favorevole all'accordo che comunque assicurava alle casse del Comune una somma di ben 300.000 euro ulteriori rispetto al danno fisico già rimborsato dalla assicurazione. In conclusione: se il Dirigente fosse stato condannato anche in Corte di Appello il Comune avrebbe dovuto dimostrare un danno ulteriore e se la Corte avesse invece deciso per l'assoluzione il Comune non avrebbe avuto nulla. La delibera pubblicata sul sito web del Comune ha dato immediatamente il via a critiche di ogni genere ma in data 9 marzo 2015 la Corte di Appello di Ancona ha assolto il Dirigente dell'ufficio tecnico dal reato contestatogli. Se non fosse stato sotto-

scritto l'accordo oggi il Comune non avrebbe avuto nulla.

ANCORA NEWS:

Iniziamo con la conferma dell'AVVIO DEI LAVORI PER LA COSTRUZIONE DELLA NUOVA CASERMA DEI VIGILI DEL FUOCO. Malgrado qualche tentativo caduto nel vuoto di confondere l'informazione, effettuata l'aggiudicazione dei lavori ad un raggruppamento d' imprese, l'Amministrazione comunale ha ritenuto, a seguito di valutazioni tecnico - finanziarie, di poter provvedere al pagamento dell'opera nonostante i vincoli del patto di stabilità. Con la realizzazione in oggetto verrà assicurato a Tolentino e a tutto il territorio circostante un presidio di sicurezza con le migliori tecnologie disponibili.

Il GAL Sibilla con il "Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013" (interventi di recupero, restauro e riqualificazione dei beni storico-culturali del territorio), ha finanziato il progetto per il RECUPERO E LA RIQUALIFICAZIONE DELLA EX CENTRALE IDROELETTRICA DI PROPRIETA' COMUNALE, sita in prossimità del Ponte del Diavolo. L'edificio è di particolare interesse storico culturale in quanto fu la sede di una delle prime centrali idroelettriche d' Italia. Dismessa dopo la seconda guerra mondiale e non più utilizzata ha però conservato per la maggior parte degli ambienti la struttura originale rappresentando un pregevole esempio di "archeologia industriale". Recentemente è stato pubblicato il bando di gara per l'esecuzione dei lavori che restituiranno alla Città uno spazio singolare posto in un ambiente naturale di particolare bellezza.

ALLESTIMENTI & EVENTI

il prezzo lo fate voi!

COMMISSIONI

TRASLOCHI

ASSISTENZA

BABY SITTER

PERSONALE

PARKING CANI / GATTI

IDEE REGALO

ORE IN PIU' PER VOI



THE TIME CREATOR ilgiaggia@msn.com

tel 347 45 42 421

BILANCIO COMUNALE: la "fantasia" al potere?

Sono anni che il M5S invita l'Amministrazione a affrontare la questione Bilancio con realismo, a smetterla di affermare che in fondo non c'è nessun problema, che le difficoltà sono colpa di chiunque tranne di chi amministra la città in questo momento.

Ci è stato sempre risposto che i conti sono perfettamente in regola, che non c'è alcun rischio di dissesto e che cerchiamo solo di fare allarmismo.

Abbiamo così deciso di approfondire ulteriormente la questione, cominciando dall'analisi dei residui attivi che vengono ascritti a bilancio, ovvero quelle cifre che il Comune dichiara di dover ancora incassare.

E' evidente che più crediti (residui attivi) ci sono, più è facile far quadrare il bilancio dell'ente.

E qui sono arrivati alcuni nodi al pettine: era lecito aspettarsi che tra i crediti vantati dal Comune ci fossero somme ormai di difficile o impossibile riscossione, ma è stato "inquietante" rilevare come tra essi risultino cifre che, con ogni probabilità, non potrebbero proprio esserci.

In parte perché non tecnicamente possibile, ma, fatto ancor più grave, in parte perché inesistenti! Tra i residui attivi abbiamo trovato, per esempio, due voci riguardan-

te la stessa alienazione: la voce "Alienazione di porzione dello stabile ex pretura ed esecuzione di lavori di recupero dello stesso" (residuo di 316.500,00 euro), e la voce "Vendita locali ex pretura" (residuo di 291.000,00 euro).

La prima cifra corrisponde in effetti a quanto offerto al Comune per acquistare parte dello stabile, ma la seconda? Hanno venduto due volte la stessa proprietà? Ancora più incredibili sono due cifre relative al 2012 e al 2013: rispettivamente 249.000 euro e 417.000 euro.

Vengono inserite tra i residui l'ultimo giorno dell'anno (guarda caso quando bisogna quadrare il bilancio?) e fanno riferimento a generiche vendite di beni.

Nel corso dell'ultimo Consiglio Comunale abbiamo chiesto conto di queste cifre e ci è stato risposto che sono beni messi in vendita ma non ancora venduti.

E dove sarebbero le cifre da incassare se non è stato ancora venduto nulla? Ricordiamo che la normativa prevede che per inserire una cifra tra i residui attivi l'ente deve essere in possesso di un titolo giuridico che provi il fatto che il credito sia reale e certificato.

Secondo la deliberazione n. 203/2011 della Corte dei Conti della Toscana "in riferimento all'accertamento dell'entrata in sede di rendiconto è necessaria,

ai sensi dell'art.179 TUEL, la sussistenza di un idoneo titolo giuridico [...] In caso di alienazione di bene immobile, quindi, la certezza dell'entrata si ha solo in presenza del titolo che ne attesti la compravendita, non essendo sufficiente il compromesso o preliminare di vendita dai quali si acquisisce solo il diritto a portare a termine l'operazione" e, come precisa la Ragioneria dello Stato, l'unico titolo valido, in caso di compravendita, è il rogito.

E questo apre una nuova serie di interrogativi: quante delle altre cifre presenti tra i residui attivi avevano il titolo necessario al momento dell'inserimento in bilancio?

Ad esempio, i 316.000 euro "veri" della cessione della ex pretura come possono essere presenti fin dal 2011 se il rogito per il passaggio di proprietà non è stato effettuato prima del febbraio 2015 (come dichiarato dalla stessa Giunta con la delibera n.50 del 02/02/2015)? Ma ancora più clamorosa è la presenza, già dal 9 novembre 2010, di più di 2.000.000 di euro relativi alle concessioni dei nuovi loculi cimiteriali: come è possibile che siano stati messi come venduti nel 2010 loculi la cui costruzione è iniziata solo nel 2011 e deve ancora essere terminata nel 2015? Semplici sviste? Difficile da credere.

Basti pensare che dimostrare di avere cifre da incassare permette di spendere e far comunque quadrare i conti.

Spendere cosa?

I vostri soldi ovviamente.

E attenzione: da quest'anno i Comuni potranno spalmare in 30 anni i residui inesigibili tagliando in bilancio o chiedendo un contributo ai cittadini. Ma il rischio è che i Tolentinati si trovino pagare anche per i residui "fantasma", ovvero quelli che non si riesce a capire da dove vengano.

Proprio per fare chiarezza su come siano stati gestiti i soldi dei cittadini dall'attuale Amministrazione e da quelle precedenti, il Movimento 5 Stelle ha esposto i propri dubbi alla Procura della Repubblica e alla Corte dei Conti.

Intanto qualche coscienza si è smossa, il Comune si rimangia le delibere n.38 e 66 che avevamo detto non essere regolari in quanto a coperture visto che utilizzavano in parte cifre derivanti da vendite non ancora avvenute.

Ma come?

Non eravamo noi ad aver capito male le leggi?

Vedremo come andrà a finire, ma una Giunta che ha sostanzialmente ammesso di sapere che alcune delle cifre in questione sono "fantasma" può recuperare una parvenza di dignità solo in un modo: dimettendosi e chiedendo scusa.

SPAZIO AUTOGESTITO a pagamento

Non possiamo che definire "sconcertante" la risposta dell'Amministrazione ai dubbi da noi sollevati riguardo i residui attivi ascritti a bilancio: un comunicato che butta fumo negli occhi ai cittadini senza rispondere nel merito, farcito di retorica ma privo di anche un solo dato oggettivo.

Abbiamo portato numeri e fatti e ci si risponde solo con tante chiacchiere. L'Amministrazione ci viene a dire che "se per il cimitero non possiamo registrare come residui i proventi dei loculi non ancora assegnati, ciò non significa che non si farà nell'anno in corso e in quelli successivi." Bene, però non ci spiega come mai dal 2010 siano

presenti più di 2.000.000 di euro provenienti dalla vendita dei loculi e nessuno li abbia tolti visto che non potevano essere registrati in quanto non tutti realmente venduti. Perché non si è agito come previsto dalla norma da subito? E poi: "Se le vendite contabilizzate degli immobili attualmente senza contratto si debbono riconsiderare come non accertate si tratterà di registrarle secondo criteri più accurati". Se sono vendite vere ma ancora senza contratto non potevano e non dovevano essere in bilancio.

Però ci sono da anni. Come la mettiamo?

In sostanza i nostri governati am-

mettono gli errori promettendo di correggerli, ma non è che cercando di mettere una toppa ora si sistemino i bilanci precedenti e scompaiano le eventuali irregolarità del passato.

Il massimo si raggiunge quando veniamo accusati di auspicare l'arrivo di un commissario cercando, allo stesso tempo, di intimidire i cittadini paventando aumenti di tariffe e tasse.

Se il commissario arriverà sarà solo colpa di chi ha gestito i soldi pubblici in maniera disinvolta, non di chi ha denunciato la cosa.

Avremmo dovuto forse tacere? Ma non basta: i nostri amministratori vogliono far credere ai cittadini

che il nostro intervento potrebbe impedire al Comune di sistemare il bilancio in 30 anni come previsto dalla nuova normativa.

Quello che non dicono, però, è che la normativa permette di spalmare i residui attivi inesigibili (ovvero i crediti che ormai si è sicuri di non poter riscuotere) e non i residui "fantasma", ovvero quel milione di euro messo a bilancio senza alcuna giustificazione.

Si tratta di che, guarda caso, nel comunicato del Comune non è nemmeno citato (sono immobili messi in vendita ma mai venduti, come ammesso dall'Assessore competente in Consiglio Comunale, può esserci una cifra da incassare?). L'Amministrazione aveva forse intenzione di caricare sui cittadini per il futuro anche il frutto dei propri giochi contabili sperando che non se ne accorgesse nessuno? Noi non ci stiamo, non è ammissibile che siano i cittadini a pagare.

Veniamo accusati di "intimidazioni" e di voler battere gli avversari tramite qualche "cavillo di incandidabilità". Condanne si chiamano cari amministratori. Se gli organi competenti dovessero ritenere opportuno andare fino in fondo non sarà certo colpa di chi ha posto il problema ma di chi si è eventualmente comportato in maniera tale da meritarsi. E questa non si chiama "intimidazione", come afferma l'Amministrazione, si chiama giustizia.

GESTIONE DELLE ENTRATE - ELENCO DELLE OPERAZIONI A RESIDUO AL TERMINE DELL'ANNO 2014							Pag. 33				
Titolo 4 ENTRATE DERIVANTI DA ALIENAZIONI, DA TRASFERIMENTI DI CAPITALE E DA RISCOSSIONE											
Categoria 1 ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI											
Risorsa 3591 alienazione di terreni e fabbricati di proprietà comunale											
Num.	Data	Causale dell'Operazione	Atto	T.	Data	Accertato	Da Incassare	RESIDUO			
67	22-06-11	ALIENAZIONE STABILE EX LICEO SCIENTIFICO	333	UU	22-06-11	124.664,02	124.664,02	124.664,02			
112	10-10-11	VENDITA LOCALI EX PRETURA	0	?		291.000,00	291.000,00	291.000,00			
126	24-10-11	ALIENAZIONE DI PORZIONE DELLO STABILE "EX PRETURA" ED ESECUZIONE DI LAVORI DI RECUPERO DELLO STESSO - VEDI IMPEGNO 465/2011	556	RA?	24-10-11	316.500,00	316.500,00	316.500,00			
TOTALE RESIDUI ANNO 2011						732.164,02	732.164,02	732.164,02			
54	15-05-12	POR FESR MARCHE CRO 2007/2013 - ASSE 3 INT. 3.1.3.43.01 "PROM. EFF. ENERG. ENTI PUBBLICI TERRITORIALI - INTERV. EFF. ENERGETICA PRESSO LA PISCINA COMUNALE - CESSIONE DI 1/3 PROPRIETA' E DIRITTO EDIFICATORIO LOTTO C.DA PACE	0	?		84.523,30	84.523,30	84.523,30			
122	28-11-12	LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA E MIGLIORAMENTO SISMICO EDIFICIO SCOLASTICO BEZZI	0	?		9.500,00	9.000,00	9.000,00			
124	28-11-12	LAVORI DEL VILLAGGIO SCOLASTICO DON BOSCO AI FINE DELLA SICUREZZA - VENDITA IMMOBILE CASA DI CRISTO	0	?		250.000,00	250.000,00	250.000,00			
127	04-12-12	LAVORI SICUREZZA STRADALE PERCORSI PEDONALI INCROCIO MANCINELLA - PROGETTO	267	GM	05-10-12	441.825,00	441.825,00	441.825,00			
200	31-12-12	ALIENAZIONE BENI DESTINATI AD OPERE PUBBLICHE	0	?		249.843,95	249.843,95	249.843,95			
TOTALE RESIDUI ANNO 2012						1.035.692,25	1.035.192,25	1.035.192,25			
69	26-06-13	ALIENAZIONE BENI IMMOBILI DI PROPRIETA' COMUNALE MEDIANTE ASTA PUBBLICA	334	RA	26-06-13	79.806,00	79.806,00	79.806,00			
81	31-07-13	VENDITA TERRENO CASADICRISTO - VEDI IMP 371	409	UF?	01-08-13	190.000,00	190.000,00	190.000,00			
91	09-09-13	CESSIONE IN PROPRIETA' FABBRICATO VIA STRETTA - MAGGIORE SOMMA VEDI ACC N.121 DEL 2012	0	?		500,00	500,00	500,00			
128	12-12-13	VENDITA LOCALE COMMERCIALE MERCATO COPERTO CLAMY - CAPARRA VERSATA CON REVERSALE 044/2013 DI B.872/50	0	?		49.853,50	49.853,50	49.853,50			
149	31-12-13	VENDITA BENI PATRIMONIALI	0	?		585.408,00	417.846,00	417.846,00			
TOTALE RESIDUI ANNO 2013						905.567,50	738.005,50	738.005,50			
Risorsa 4160 proventi concessioni cimiteriali											
Capitolo	Artic.	Descrizione			Cod.Bilancio	Accertato a residui					
465	0	PROVENTI DELLE CONCESSIONI CIMITERIALI			4014160	2.708.012,69					
Num.	Data	T.	Causale dell'Operazione			Atto	T.	Data	Accertato	Da Incassare	RESIDUO
143	09-11-10		CONCESSIONI CIMITERIALI			0	?		2.174.590,09	2.093.307,48	2.093.307,48

PROGETTO QUADRILATERO: un sogno che unisce l'Italia coast to coast

“La convinzione di dover salvare il territorio montano dallo spopolamento parte dal terribile sciame sismico del '97 che causò poche vittime ma tanti danni strutturali all'entroterra maceratese.” Inizia così il racconto dell'avventura che portò un ristretto numero di persone giuste nel posto giusto a progettare un sogno chiamato Quadrilatero. L'architetto Romozzi che ha ideato il modello Quadrilatero, il prof Baldassarri che l'ha reso possibile attraverso finanziamenti pubblici, le leggi create ad hoc così come le società di scopo, l'imprenditore Perialisi che ci ha creduto e ha messo a disposizione le sue capacità imprenditoriali e il dottor Ermanno Pupo manager dalle indiscusse capacità organizzative che all'epoca dell'avvio della Quadrilatero è stato un efficiente punto di contatto tra l'imprenditoria marchigiana e la politica nazionale.

Ed è proprio il dottor Pupo che ci ricostruisce i fatti più importanti che hanno portato fino allo scorso 16 gennaio, giorno dell'inaugurazione di uno degli ultimi tratti della superstrada 77 Val di Chienti fino al confine con le Marche. A breve, i più ottimisti dicono entro la primavera, i più prudenti auspicano entro l'anno, verrà aperto anche l'ultimo tratto, quello da Muccia a Serravalle di Chienti avvicinando definitivamente la cenerentola delle Marche, cioè la provincia di Macerata alla Capitale.

“La legge dello Stato prevedeva solo di ricostruire le cose che erano state danneggiate senza permettere uno sviluppo per rilanciare il territorio. Non potevamo permettere un destino tragico già facilmente prevedibile” ricorda il dottor Pupo.

Perché il progetto ha preso il nome Quadrilatero?

“Perché prevedeva, oltre alle due superstrade già esistenti e da ultimare insieme ad altre strade collaterali con il fine di collegare da est ad ovest i due

mari, anche la partecipazione del territorio allo sforzo collettivo (project financing) attraverso i contributi delle camere di commercio (hanno aderito Macerata e Perugia mentre Ancona non ne ha voluto sapere) e per la prima volta si è deciso di sfruttare anche il materiale estratto dalle gallerie, il calcare massiccio, un materiale pregevolissimo usato dalle aziende farmaceutiche e chimiche che rivenduto ha fruttato qualcosa come 65 milioni di euro circa.

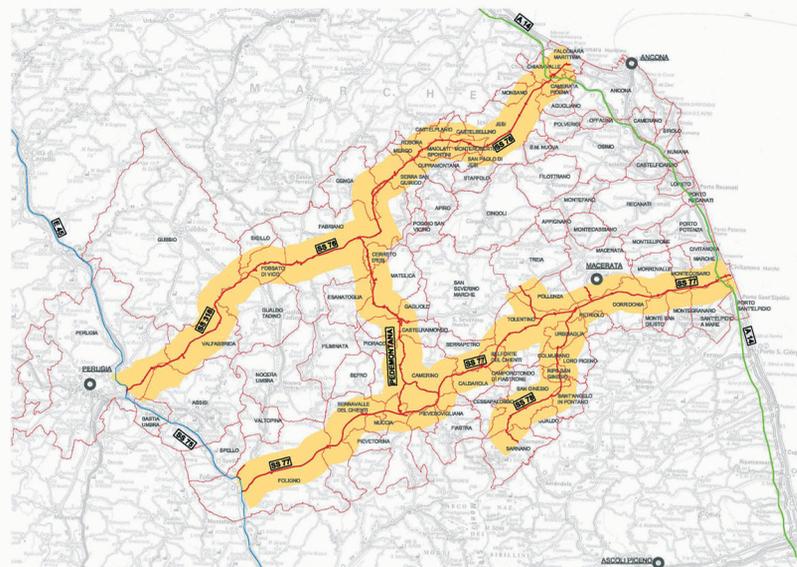
Il quarto elemento è la cattura di valore, ovvero concedere la realizzazione di investimenti in quelle zone e con il valore economico che produce co-finanziare la quadrilatero, ma il nostro errore è stato non prevedere la crisi che ha avuto come conseguenza il mancato investimento in quel territorio montano da parte dei privati anche perché nessuno investe fino a quando non sono finite le strade.

Quadrilatero anche per la forma geografica delle infrastrutture. Lo stato ha investito un miliardo e ottocento milioni non solo per le succitate superstrade, anche per la pedemontana da Fabriano fino a Muccia che per ora però si ferma a Castelraimondo, inoltre mancano circa 350 milioni per la Tolentino-San Severino e la 78 fino a Sarnano. Sull'altro versante quello che costeggia l'adriatico il progetto prevedeva la terza corsia dell'A14 ma per motivi che non sto qui a spiegare non andrà più giù di Porto San Giorgio”

In un'Italia abituata a tempi infiniti per le infrastrutture pubbliche cosa vi ha permesso di rispettare il cronoprogramma e in qualche caso, come l'ultimo tratto inaugurato, addirittura anticipare i tempi?

“Ci tengo a sottolineare tre punti di cui andiamo particolarmente fieri:

Abbiamo sgarrato solo di un anno ma per un ricorso presentato da un proprietario che ci ha rallentato ma non fermato asso-



lutamente;

Il costo dell'opera si è discostato dal progetto di appena l'1.6%;

Sin dall'inizio sottoscrivemmo un protocollo di legalità con la prefettura e le forze dell'ordine per evitare qualsiasi illegalità ed intromissione della criminalità. Tutti i lavori e lavoratori sono controllati, le forniture di calcestruzzo contiene un microchip messo a punto dall'Università di Ancona che dice la composizione esatta del blocco e la società che l'ha fatto e, non sono mai girate tangenti.

Il nostro punto di forza sta nel fatto che la quadrilatero era l'unico progetto che dovevamo seguire, e la fortuna è che il presidente della società è il cavalier del lavoro Gennaro Perialisi, grande imprenditore che ha gestito la società come un'impresa sua, creando strutture snelle, ogni problema (e ce ne sono stati tanti) andava immediatamente risolto e i compensi sono letteralmente da fame,” afferma ridendo il dottor Pupo “pensi che da vicepresidente prendevo 5 mila euro lordi all'anno, mentre quando sono entrato nel CdA addirittura 1.654 euro netti l'anno, e se si pensa alle rogne che quotidianamente abbiamo dovuto affrontare aggiunte alle innumerevoli trasferte a Roma o nei Comuni che via via ci convocavano per chiarimenti, si è trattato di un incarico in rimessa in una società che muoveva investimenti per 4 mila miliardi delle vecchie lire.

Però si è trattato di un servizio pubblico portato avanti come il pubblico vorrebbe che si facesse”. Prima ha parlato di difficoltà affrontate, ce ne racconta qualcuna?

“Beh! Si tratta di un tracciato bellissimo dal punto di vista ambientale e nel completo rispetto del territorio si è preferito non violare troppo il paesaggio. In 40 chilometri di strada ci sono 14 gallerie, la più lunga di oltre 3 chilometri, e 11 viadotti altri 15 metri. E' un'opera di alta ingegneria fatta con i criteri più moderni possibili e con tutte le sicurezze. Il

contraente generale ha l'obbligo di mettere a dimora 1 milione di alberi.

Ho fatto molte cose nella vita e questa è una di quelle di cui vado più orgoglioso”.

Non sono mancati attacchi, vi hanno dato dei “venditori di tappeti”!

“Essendo un'opera ideata finanziata e realizzata da uomini di centro-destra la sinistra ha avvertito il progetto in tutti i modi temendo di perdere un serbatoio certo di voti, ma i marchigiani non si fanno abbindolare facilmente. Abbiamo fatto due cause alle testate nazionali l'Unità e Il Fatto ed entrambe sono state condannate per diffamazione nei nostri confronti”.

Perché inaugurare un tratto di superstrada a gennaio, tra l'altro neanche successivo alla strada già fruibile ma interrotto da diversi chilometri ancora da ultimare, e non attendere qualche mese per fare un'unica grande manifestazione?

“Effettivamente quella di gennaio è stata una stupidaggine, potevano tranquillamente aspettare 5 mesi sperando che non si vada oltre perché dal punto di vista del turismo aprire prima dell'estate è strategico, nelle aree leader sono previsti spacci a chilometri zero dei prodotti del posto, e anche i ristoranti dovrebbero tornare a nuova vita facilitati da una viabilità più immediata, scorrevole. Chi ci legge deve tener conto che in questi 6 anni di lavori il nostro entroterra si è popolato di circa 1500 persone che hanno lavorato al Progetto Quadrilatero, il Pil di quella zona è cresciuto notevolmente: alberghi, ristoranti, bar, appartamenti in affitto sono stati meta di operai, dirigenti, tecnici della superstrada. E quando sarà finito anche l'ultimo tratto il nostro augurio è che anche i cittadini della costa godano delle bellezze che solo un territorio montano come il nostro può offrire”



foto Guido Picchio

Un ricordo del Prof. Vittorio Valli attraverso una sua riflessione sui giovani



Pubblichiamo una riflessione del Professor Valli, scritta qualche anno fa, sui giovani torentinati di oggi e quelli dei tempi dell'oratorio (Salesiani, San Francesco, San Catervo e Santa Maria) di qualche decennio fa.

La vita quotidiana contemporanea è prevalentemente dedicata allo sforzo di procurarsi i beni materiali e il successo personale.

In questa dimensione dell'uomo d'oggi, vive il giovane, che (per la gran maggioranza) non è più capace di realizzare la propria identità, talvolta nemmeno di scoprirne in se stesso l'aspirazione o il problema.

Si vive e si lascia vivere senza definire rapporti con sé o stabilirne di creativi con l'altro.

La famiglia non è più un modello valido per tutti: soprattutto le manca la capacità -e spesso la possibilità- di opporre ai modelli 'forti' della società altri modelli 'forti' capaci di costituire una alternativa credibile e praticabile per un giovane. Anche l'amicizia, una delle 'forze' più belle della gioventù è diventata priva di quella carica interiore ed intima da cui sgorga e si fa vivo il rapporto umano.

Pur nel frastuono assordante dei locali o delle megadis-

teche, pur tra la moltitudine di coetanei costretti a divertirsi, pur nella folle gara di auto e moto potenti che si rincorrono sulle strade, il giovane di oggi è immerso nella solitudine ed è impossibilitato fin dalla nascita a fare delle scelte autonome; questo è il dramma della gioventù di oggi.

- Non è possibile allora non raffrontare i temi presenti al tempo passato.

Non è possibile non ritornare a quel 'sogno' della nostra giovinezza, vivace e semplice, connotata da un'allegria spontanea e costruttiva, basata su niente e su tutto: lo scherzo, l'affettuoso agonismo, il divertimento esplosivo, il gioco chiassoso, la vitalità irrefrenabile pronta ad inventare mille occasioni perché mai si esauriva.

Addio Oratorio, luogo deputato dell'allegria; addio Ricreatori Parrocchiali ove s'imparava a ridere rispettando se stessi e gli altri: addio "sor Vincè", "Don Fernà", addio "Curatò"... (affettuose e sbrigative storpiature dei vostri nomi pronunciate con vigore o con premura, urlate da una porta all'altra del campo di gioco, o sussurrate alla ricerca di un consiglio). Quanti altri *addio* dovremmo evocare dai nostri animi?

- Addio felicità ingenua e commossa che sempre ci accompagnava, serenità pacata e costante che a trat-

ti esplodeva in un'allegria travolgente!

Quanti ricordi sono vivi in noi! Come dimenticare tornei di calcio, la famosa "Vis" dell'Oratorio, la filodrammatica dei Salesiani, le Associazioni scoutistiche, i campeggi, le interminabili partite a ping-pong, a biliardo?

Divertimenti semplici e pieni, che ci coinvolgevano totalmente.

- Dove vai? -

- All'Oratorio!- era la risposta abituale, un rito che si ripeteva quotidianamente, e del quale tutti si gioiva, condividendo tale gioia con i compagni, gli amici, indirettamente anche con le famiglie, imparando che cosa significasse vivere con l'altro, condividere le emozioni, gli entusiasmi, il tempo.

Ma quali erano i motivi che ci spingevano per stare insieme, a frequentare luoghi come l'Oratorio o la Parrocchia?

Oggi si potrebbe commentare che la vita non offriva di meglio, che la penuria di mezzi obbligava a "contentarsi" di quello che c'era. Forse.

Forse anche questo è vero. E, se è vero dobbiamo gratitudine a "quello che c'era" perché "c'era". E perché era in quel modo.

Perché cioè riusciva ad animare dei motivi dentro di noi che non erano più legati

alla semplice ...mancanza di altro.

La molla che ci teneva e ci tiene ancora uniti era l'**Amicizia**, era l'**Amore** verso l'altro, la forza dei valori semplici ma profondi di significato, ineludibili, perché vitali, una specie di aria che si respira senza nemmeno accorgersi ma che determina l'intera vita dell'organismo; era la lealtà, era la sincerità, l'onestà mentale, spinte che ci sollecitavano a superare il gretto individualismo per una comunione ideale degli animi di intenso valore, reale e spirituale.

Il segreto e la Forza di ciò è che quei motivi erano in noi. Erano vita.

E la grandezza del piccolo Oratorio, dei talvolta goffi ricreatori, era nel conoscere tale segreto, nel dividerlo con noi senza farci accorgere, nel porsi quotidianamente a risvegliarsi, a coltivarli e crescerli arricchendoli.

I semplici, grandi Uomini che ci seguivano erano, a nostra insaputa, la nostra Maieutica. Questa era la caratteristica che ci distingueva: una immensa fiducia in noi e nella vita.

Prof. Vittorio Valli

Noi della redazione di MPN ti ricorderemo sempre con stima e affetto.



LO SPORT
di Mario Sposetti



IL CAMPIONE DELLA DISCESA

Federico Monzoni un nuovo tricolore nazionale made in Tolentino

Down-hill letteralmente si traduce in giù dall'altura è un'evoluzione della mountain bike, si svolge a cronometro individuale completamente in discesa su tracciati di differente lunghezza, di norma dai 2 ai 5 Km, ed è praticata con una bici con un telaio molto più robusto e marcato rispetto ad una normale bici e con delle sospensioni maggiormente sviluppate in modo da poter sostenere maggiore pressione. Una disciplina assai difficile da praticare sia per lo sforzo fisico che per l'approccio mentale.

Nella scorsa estate il titolo di Campione d'Italia della categoria Allievi è stato conquistato da un quindicenne di Tolentino Federico Monzoni.

Federico Come mai questa passione?

Avendo una casa in montagna a Frontignano da piccolo vedevo delle persone che prendevano la seggiovia portando dietro delle bici e poi una volta giunti alla vetta della montagna sparivano improvvisamente, mentre io ero impegnato con i miei genitori in lunghe passeggiate. Poi un giorno mio padre mi disse sai quelle bici vanno giù dalle montagne e da qui è nata la mia curiosità, in più ho avuto la fortuna di conoscere un amico di Tolentino appassionato di questo genere di bici e da qui poi è scattato il tutto. Ho iniziato a praticare

questo sport nell'agosto di cinque anni fa, mentre da tre ho il piacere di gareggiare. Quest'anno con la Nazionale Italiana sono riuscito a portare a termine un programma di allenamento che mi permetterà di partecipare a delle competizioni internazionali quali la Coppa Europa.

Devi difendere il titolo conquistato lo scorso anno, come stai programmando l'attuale stagione?

Inizialmente cercherò di partecipare a tutte le gare possibili a livello regionale e di Centro Italia con il gravity-race con lo scopo di allenarmi il più possibile. Da maggio si entrerà nel vivo della stagione con gli appuntamenti di Coppa Europa (1ª tappa in Slovenia) e poi cercherò di prendere parte anche ad altre gare nazionali durante l'intera estate. In primis la mia aspettativa è sicuramente di divertirmi, nel contempo mi auguro di poter riconfermare il titolo tricolore e perché no magari trovare anche qualche buon piazzamento a livello europeo.

In quanti atleti normalmente prendete parte a queste competizioni? Il numero varia a secondo del circuito, di norma ci si ritrova in circa 200 atleti per le gare nazionali, mentre il discorso varia per le competizioni europee dove esiste una sorta di pre-iscrizione e al via non siamo mai al di sotto delle 400 unità circa.

Quale consiglio ti sentiresti di dare dal lato della tua professionalità,

seppur giovanissimo, ad un ragazzo che abbia voglia di addentrarsi in questa disciplina sportiva? Sicuramente di prendere subito la bici e di rivolgersi a qualcuno che conosca bene questo tipo di sport in quanto in questa disciplina è facile farsi male se fatta in maniera sbagliata, mentre se fatta in maniera corretta il rischio di farsi male è assai limitato.



OTTO ANNI DI DURO LAVORO E SODDISFAZIONI

Sono ormai più di 8 anni che stampiamo il nostro GIORNALE non senza difficoltà ma sicuramente con grande entusiasmo che ci ripaga, se non economicamente, almeno moralmente dell'impegno e della fatica svolta.

Con queste foto che pubblichiamo vogliamo rendere il giusto onore a chi ci lavora e sostiene questa avventura editoriale, portata avanti anche grazie alle aziende che credono in noi e quindi acquistano gli spazi pubblicitari, ai collaboratori che mettono a disposizione le loro professionalità gratuitamente e anche a coloro che pur tentando di denigrarci non possono fare a meno di leggerci.

A molti di loro diciamo: è facile fare i manager con le spalle coperte, ma noi che fino all'ultimo non sappiamo mai cosa ci aspetta.

Vediamo uscire dalla tipografia San Giuseppe ogni nostra "creatura" con un orgoglio che altri non riescono neanche ad immaginare.

Incredibile ma vero: c'è anche chi sotto sotto sogna che Multi-radio Press News non esca più!

A costoro diciamo che il confronto, lo scambio di idee, e anche la critica e opposizione sono necessari in democrazia se si vuol crescere e migliorare.

E per questo la comunicazione e la stampa sono fondamentali.

Una stampa addomesticata e prona al potere non ha senso. Riteniamo che la nostra funzione, seppur a volte antipatica, sia quella di dare voce a tutti, senza distinzione, come abbiamo sempre fatto, anche risultando antipatici.

Sicuramente a volte possiamo dar fastidio a qualcuno ma lo facciamo per stimolare e dare suggerimenti, migliorare il rapporto tra la politica e il cittadino per il bene di tutti.

I cittadini ci apprezzano e sostengono: noi andiamo avanti proprio per loro.

Per il diritto di sapere e per la libertà di dire!

Ringraziamo la città di Tolentino e ricordiamo che è possibile fare anche un abbonamento per avere la certezza di ricevere il giornale puntualmente a casa, al solo costo di un "francobollo".



Ester De Troia, Luigino Bucosse e Oriana Forconi





LU SPI'

MODI DE DI' DE LU SPÌ

R. Ciao Pe'

P. Ciao, Renà

R. Come jimo co' le cianche, Pe?

P. Non te dico che va male, ma vojo esse ottimista, e te dico che va peggio!

R. Ma daje non te fa pijà la sindrome de la pasta Barilla a mizzujornu!!

P. Che vurristi di?

R. che a menzujornu la pasta Barilla se vutta jò!!!

P. Ma vattela a pijà 'nzaccocchia! dimme de te, piuttosto, come vai?

R. De corpu? Ve', ma de testa, staco 'ncazzatu niru!

P. Che vurristi di, rendeme conzapevole pure a me!

R. vurrìo di' che ce l'agghia a morte co' chi ce governa e che non se sbriga a fa' le leggi come se deve contro chi rubba predicanno però l'onestà come lu presidente de la camera de commercio jo in Sicilia che invece de sta in galera j'hanno dato

l'arresti domiciliari.

P. c'hai rajò, na orda, anche chi frecava un pezzu de pa' perché c'ia fame jia in galera. Adesso chi evade il fisco per miliardi va tranquillo a spasso.

R. non solo, vedi quella de Roma che c'ia più de 1200 appartamenti 'ffittati, anche a lu comune e che avria dovuto pagà più de du milioni de euro de tasse, e no l'ha pagate mai, j'hanno concordato de pagà solo cinquantamila euro.

P. qui visugnirìa comenzà a fa' l'accertamenti fiscali a tappetu, specialmente a chi occupa posti de potere strategici e pulitici, e verificà se co la dichiaraziò del i redditi c'ha fatto pole permettese de aece machine estra lusso, ville, e chi più ce n'ha più ce ne metta!

R. Sci ma quesso non basta, ce vurrìa pure per da' un po' de ossigeno a la pòra jende e soprattutto a l'imprenditori de bbassà le tasse e cusci

vidrimo che ce sarà meno evasori e meno latrì.

P. adé vero! Ma ecco me pare che stimo a jì sempre peggio, tu che ne dici?

R. Che come solito telo dico a modu mia:

Pora Italia cara e bella, Ormai non si più quella, lu tracollu a dilla franca È venutu jo a valanga, E, pe non passà da tonti, Ve dicimo che adé Monti, lu protettu da "Re Giorgio", (auto elettosì sovrano) Che ha portato tutti quanti A cascà drento un Grasciano!! Tu, italianu, tu negletto Governato da un po' d'anni Da chi non è stato eletto, Devi essere informato Che, rubbà, non è reato E, perciò, nemmeno a dille, C'è chi freca anche le spille, Perché ormai, adé cosa vera più gnisciuno va in galera!!

R. Ciao Pe'

P. Ciao Renà

Manco so' piscini

Lo dice chi non ha voglia di prestare o regalare il proprio denaro

Manco so' Torlonia

Esclama chi non vuole impegnarsi in spese dispendiose.

Mani fredde e còre càllu

A mani gelate corrisponde spesso un cuore ardente.

Grascià

luogo nel quale veniva convogliato il letame della stalla che poi serviva anche ai contadini come gabinetto. Il letame veniva poi anche usato come concime per i campi.

I "MODI DE DI'" sono tratti dal volume "Mènza faccia de Tulindì" di S. Baroncia e D. Forconi - grafica e stampa 1998.

tipografia s. giuseppe s.r.l.
tipografia - litografia - fotocomposizione - fotolito - stampati per computer

62010 Pollenza (MC) Via Vecchietti, 51
Tel. 0733.201244
Fax 0733.202813
info@tipografiasangiuseppe.it
www.tipografiasangiuseppe.it

CASE IN VENDITA

Prezzo Eccezionale



Grande cucina Abitabile Luminosissima, Due Camere Matrimoniali, Bagno, Terrazzi per 15 mq.
€ 78.000 Classe energetica F Rif A122T

NAZIONALE - App.to mq. 112 in buone cond. al 1° piano con ascens. luminoso, panoramico vicinissimo al centro, con pochi interventi sarà composto da: Ingresso, Ripostiglio, Soggiorno, Sala con Zona Pranzo,



CENTRO - Piccolo App.to semi ristruttur. mq 55 al 1° P Luminoso: Soggiorno/Cuc. C. Matrimoniale, Camera con Balcone, Bagno, rip. piano terra. perfette condizioni
€ 65.000 Classe energetica F Rif A44T

Novità



Novità



PACE - SEMI-NUOVO 2010 App.to 70 al 1° piano con ascensore in piccola palazzina in zona tranquilla e panoramica, composto da: grande Salone con cucina abitabile, disimpegno, Camera matrimoniale, Cameretta, Bagno, terrazzo con angolo lavanderia, garage mq 20. PERFETTO, NUOVO, BELLISSIMO!
€ 125.000 trattabili !! classe energ C Rif A114T



Fai UNA OFFERTA!

CENTRO - App.to 75 m recente costruzione, 1° piano con ascensore, Soggiorno/Cucina abit., Camera Matrimoniale, Bagno, 2° Camera, terrazzo coperto. Ottime le finiture, con: Aria condizionata, zanzariere, su tutte le finestre, riscaldamento a pavim. stabile vicino piazza centrale.
€ 100.000 Trattabili cl. energ E rif A31T



VEDI IL PREZZO...

ANCAIANO - 300 mq GIA' RISTRUTTUR. Casale in arenaria a due km da Tolentino mai abitato! Con corte. Panorama "Mare"
€ 180.000 tratt cl energ G Rif I24T

SEMICENTRO - Bellissimo App.to PERFETTE condizioni a poca distanza dal centro (5 min a piedi) in ottima posizione panoramica ben esposto e posizionato in piccola bifamiliare. NON necessita di nessun intervento di manutenzione ed è composto da: Ingresso con Grande soggiorno. Cucina Abitabile con Camino e Terrazzo anch'esso abitabile coperto, Corridoio attrezzato guardaroba di generosissime dimensioni, Due Camere Matrimoniali, due terrazzi, una camera Doppia, due Grandi Bagni. Bellissima TAVERNA rustico con cucina attrezzata, camino GARAGE, posto Auto e Piccolo ORTO, cantina
€ 150/175.000 tratt classe energ F Rif A120T



SPETTACOLARE!



10 anni Project è differente!
Chiedi di Noi in giro!

www.projectcasa.it tolatinocasa@libero.it

0733 972508 cell. 328 8817184

Tolentino, Viale della Repubblica 97